



Región de Murcia
Consejería de Educación
y Formación Profesional

Dirección General de Formación Profesional,
Enseñanzas de Régimen Especial
y Educación Permanente



ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS DE LA REGIÓN DE MURCIA

**PRUEBAS
ESPECÍFICAS DE
CERTIFICACIÓN**

NIVEL B1

**CONVOCATORIA
EXTRAORDINARIA 2026**

**CUADERNO
DEL CORRECTOR
(CLAVES Y TRANSCRIPCIONES)**

B1 ITALIANO

CUADERNO DEL CORRECTOR

PLANTILLA DE CORRECCIÓN

COMPREENSIÓN DE TEXTOS ESCRITOS Y ORALES

Comprensión textos escritos			Comprensión textos orales		
ITEM	RESPUESTA		ITEM	RESPUESTA	
1	A		1	C-D-E-F-G-I-J-L-M (no importa el orden)	
2	B		2		
3	A		3		
4	B		4		
5	C		5		
6	C		6		
7	B		7		
8	A		8		
9	B		9		
10	D		10	C	
11	G		11	C	
12	L		12	A	
13	H		13	A	
14	K		14	B	
15	I		15	B	
16	B		16	A	
17	J		17	A	
18	E		18	B	
19	C		19	RICERCA SCIENTIFICA	
20	C		20	FARMACOLOGO	
21	A		21	SECOLI	
22	C		22	DELLE SPEZIE	
23	B		23	LEGUMI	
24	A		24	MERCANTI	
25	B		25	SPEDIZIONI	
26	A		26	LA RADICE	

MEDIACIÓN ESCRITA

Ciao, Federico,

ho letto una notizia interessante e voglio spiegartela. Parla di un progetto chiamato “Minutos Musicales”, cioè “Minuti musicali”, organizzato dal Conservatorio di Murcia. Gli studenti partecipano volontariamente e suonano musica in un ospedale, il Morales Meseguer. Le attività si fanno una volta alla settimana e durano 30 minuti. In cambio, gli studenti ricevono un credito per i loro studi.

La musica è molto utile perché aiuta i pazienti e anche i medici a sentirsi meglio, riduce lo stress e crea un ambiente più tranquillo.

Che ne pensi? A presto!

91 parole

PRUEBA DE COMPRENSIÓN DE TEXTOS ESCRITOS

PROVA 1 ► Leggi il testo e completa le affermazioni dalla 1 alla 9. Scegli l'opzione corretta tra le proposte (A, B o C), come nell'esempio. Trasferisci poi le tue risposte sul foglio delle risposte (spazi dall'1 al 9).

9 PUNTI

TESTO 1 – Saldi in Trentino, partenza a macchia di leopardo ma ESEMPIO aspettative alte: «L'online incide per il 10%, il negozio fisico resta insostituibile»

Anche in Trentino i saldi invernali entrano nel vivo, confermandosi un appuntamento centrale per il commercio locale nonostante un contesto di mercato profondamente cambiato. A differenza dell'Alto Adige e di molte altre regioni italiane, **1. in Trentino ogni esercente decide autonomamente quando iniziare, anche se la durata complessiva resta di circa 60 giorni.** Questo significa che alcuni negozi potrebbero aver già iniziato, mentre altri potrebbero partire nei giorni successivi; quindi, è un periodo libero e **2. i commercianti godono di una certa flessibilità e non è obbligatorio aderire a questo tipo di svendita.** **3. Globalizzazione e vendite online hanno modificato le dinamiche tradizionali, ma senza scardinare del tutto il rapporto tra clienti e negozi fisici.** «La globalizzazione ha inquinato il mercato mondiale, non è più solo un tema europeo ma globale», spiega Gianni Gravante, presidente di FederModa Trentino.

Prospettive positive

A questo si aggiunge l'impatto dell'e-commerce, spesso percepito come una minaccia: «Si pensava a un assalto dell'online, ma i numeri dicono che incide per circa il 10% su un mercato complessivo. **4. Disturba, crea una concorrenza spesso non controllata,** ma i negozi tengono». Secondo Gravante, infatti, la clientela continua a tornare volentieri nei punti vendita: **5. «Le persone vogliono toccare con mano, provare gli abiti, le calzature, gli articoli sportivi.** Il negozio fisico resta un'esperienza insostituibile». In questo contesto, i saldi mantengono un ruolo strategico: «Hanno ancora una loro importanza, perché nel momento in cui i media danno la notizia, scatta la voglia di acquistare. E acquistare con i saldi significa poter contare su sconti reali». A differenza del passato, **6. oggi non si parla più di fondi di magazzino: «Gli assortimenti sono freschi di stagione,** il mercato respira. Il sentimento dei clienti è eccellente», sottolinea il presidente di FederModa Trentino. Un risultato che, secondo Gravante, è anche frutto del lavoro svolto nel tempo dall'associazione: «FederModa ha creato una sorta di marchio invisibile. Essere FederModa, essere Confcommercio, è una garanzia per i clienti e per gli associati».

Le date in Trentino

In Trentino, inoltre, il tema dei saldi si intreccia con una realtà territoriale complessa. La normativa provinciale consente ampia libertà e le date possono variare: «Qui i saldi sono di fatto già cominciati, un po' a macchia di leopardo. Ogni zona ha esigenze diverse: l'asta dell'Adige ha una clientela più stanziale, le valli devono tenere conto del turismo. È giusto che i commercianti si organizzino per territorio». Da qui l'appello finale ai consumatori: **7. «Venite a comprare nei negozi. Noi rappresentiamo il fulcro delle città: con le vetrine illuminate, il presidio quotidiano, siamo un riferimento anche dal punto di vista socioeconomico».** Un ruolo che va oltre il commercio: «Siamo sentinelle del territorio, contribuiamo alla vivibilità e alla sicurezza delle città». I saldi non sono solo un momento di acquisto, ma un passaggio essenziale dell'anno». Le linee guida restano quelle di sempre: chiarezza per il consumatore **8. (prezzo originale, percentuale di sconto e nuovo prezzo devono essere indicati sul cartellino),** obbligo di indicare il prezzo più basso dei 30 giorni precedenti (Direttiva Omnibus) e divieto di promozioni nei 30 giorni prima; i negozi devono esporre avvisi, **9. non possono rifiutare il pagamento con carta,** e la merce in saldo deve essere separata da quella a prezzo pieno, mentre il cambio non è obbligatorio se non per difetti occulti, ma è consigliabile avere chiarezza sulle politiche del negozio.

Fonte: Corriere della Sera-Trentino- 08/01/2026
Adattato da <https://url-shortener.me/I9CF> - 548 parole

PROVA 2 ► Leggi l'intervista a Ginevra, cantautrice torinese. Abbina ad ogni risposta la domanda che ritieni opportuna, come fatto con l'esempio. Attenzione: ci sono TRE domande in più. Trasferisci poi le tue risposte sul foglio delle risposte (item 10 a 18).

9 PUNTI

TESTO 2 – Ginevra: “Sono una ragazza di fiume”

La cantautrice torinese trova nei luoghi la sua più grande ispirazione: dalle estati passate sulle rive del Casternone ai treni dell'India, fino alla recente esperienza in solitaria in Portogallo, durante la lavorazione del nuovo album *Femina*.

Come è nato il tuo nuovo album, *Femina*? «Nelle fasi di scrittura ho bisogno di prendermi il mio tempo e il mio spazio. Ho fatto tanta terapia e ho capito che avevo bisogno di stare a contatto con i miei bisogni e con la mia voce di artista donna. *Femina* è un disco che mi assomiglia, in cui c'è poca distanza tra il ruolo artistico e la persona. È un disco in cui parlo certo dei femminicidi e della violenza, ma insieme parlo anche del mio passato».

(-10-) D C'È UN FERMO IMMAGINE CHE TI RICORDA IL PASSATO?

«La casa in campagna dei miei nonni, a Val della Torre, fuori Torino, dove ho passato le estati fino all'adolescenza, dove ho dato il mio primo bacio. Andavamo al fiume, i genitori ci portavano alle pozze del torrente Casternone, un luogo mistico per noi ragazzini di città. Eravamo felici. Scalzi, a contatto con l'erba, senza fronzoli».

(-11-) G QUANTO UNA CITTÀ PUÒ INCIDERE SUL CARATTERE DI UNA PERSONA?

«Nel mio caso molto. Credo di somigliare a Torino. È una città pulsante a proprio modo, non corre. È una città verde, attraversata dal fiume. Ha una sua armatura e può essere un po' respingente, in realtà cerca di proteggersi».

(-12-) L DOPO GLI ESORDI IN INGLESE, SEI EMERSA COME AUTRICE IN ITALIANO DURANTE LA PANDEMIA. CHE TIPO DI “VIAGGIO” È STATO?

«Il Covid è stata una bolla dove ho potuto vivere attraverso la mia musica. Sono stata impegnata nel racconto del mio progetto. Sono stata con persone care e vicine a me. Ed è stato un momento per rallentare e per capire l'importanza del tempo che passiamo con le persone a cui vogliamo bene. Ho respirato, ho riletto *Siddhartha*. Pur nel dramma collettivo, per me è stato un momento di distensione».

(-13-) H SEI LEGATA ALLE FILOSOFIE ORIENTALI. L'ORIENTE È ANCHE UNA DESTINAZIONE REALE?

«Ho la fortuna di aver viaggiato molto, anche con la mia famiglia. Uno dei viaggi più importanti è stato in India nel 2017. Tre anni dopo è nato il singolo *Rajasthan*, un brano che ha risuonato tanto in me. In tempi più recenti sono stata in Thailandia. Anche questo è un luogo che mi ispira e mi rinnova».

(-14-) K È VERO CHE COMONI ANCHE MENTRE VIAGGI?

«Scrivo pensieri e mi appunto idee sul telefonino o sui taccuini. Questa è la fonte testuale a cui attingo quando ritorno. Quest'estate ho passato tanto tempo in Toscana, avevo una chitarra e ho lavorato in maniera più strutturata. Poi ho fatto un viaggio in Portogallo molto bello, il primo in solitaria, proprio durante la lavorazione di questo disco».

(-15-) I UN PAESE SORPRENDENTE?

«La Giordania. Ci sono stata nel 2023 e l'ho subito amata. Amman è una città che mi ha stupito tantissimo, c'è una dimensione artistica tutta da scoprire. Tante gallerie, tanto flusso artistico e tantissimi studenti. Petra è un luogo incredibile come il deserto del Wadi Rum».

(-16-) B CON QUALI IMMAGINI I VIAGGI TORNANO NELLE CANZONI?

«Nel brano *Rajasthan* parlo dei treni azzurri che sfrecciano in quella parte dell'India. Ma di solito non sono immagini nitide, sono sensazioni che tornano dentro di me. Oltre alla canzone *Ragazza di fiume* dove racconto le estati dai nonni, nel disco *Femina* c'è un brano che si chiama *La fonte*. Torna l'acqua, il mio relazionarmi con questo paesaggio. E dai viaggi porto nella musica quella sensazione di sorpresa e di libertà. È una cosa che mi ripulisce».

(-17-) J «NOI TRENTENNI VIVIAMO IN UNA BOLLA A MILANO. CREATIVI, PRECARI, IRRISOLTI» HAI SCRITTO. TROVI CHE SIA UNA CITTÀ OSPITALE?

«Non lo so. Da un certo punto di vista sì, alla fine veniamo tutti qui cercando risposte e modi per realizzarci. Però, allo stesso tempo, sta diventando molto respingente principalmente a livello economico. Sulla carta, rimane la città delle possibilità, ma poi oppone una serie di ostacoli pratici da superare che diventano un problema per chi non ha troppe certezze economiche. In molti non ce la fanno e se ne vanno».

(-18-) E C'È UN LUOGO SPECIFICO IN CUI OGGI DAI FORMA ALLE IDEE?

«Uno spazio di luce, tra libri, foto e piante. Vivo in un loft e non amo la dimensione underground. Il soppalco è il luogo in cui scrivo e compongo. Però mi manca una stanza tutta per me, un luogo luminoso, sì, ma raccolto».

Fonte: adattato da Corriere del Veneto Elena Filini- 26/11/2025
<https://url-shortener.me/19DF> - 642 parole

PROVA 3 ► Leggi il testo “Stress da iper-connessione? La “noia” può essere la medicina giusta” e completa gli spazi con la parola adatta tra quelle proposte (A, B o C). Trasferisci poi la tua risposta sul foglio delle risposte negli spazi dall’19 al 26.

PUNTI 9

TESTO 3 – Stress da iper-connessione? La « noia » può essere la medicina giusta

Vacanza. Una parola che deriva dal latino *vacuum*, vuoto: stare in vacanza significa essere liberi, non aver **(-0- NULLA)** da fare, annoiarsi.

Allora forse non è un caso che al posto delle classiche **(-19-FERIE)** d’agosto di qualche decennio fa, in cui un anno dopo l’altro sbadigliavamo sulla stessa spiaggia e sotto lo stesso ombrellone, oggi cerchiamo il viaggio anziché la vacanza: sempre attivi, alla scoperta, con la paura di rallentare e perderci qualcosa, viviamo nel timore della noia.

E se ci stessimo sbagliando? Il grande **(-20-ROMANZIERE)** russo Lev Tolstoj diceva che la noia è «un desiderio di desideri» e potrebbe bastare questo per rivalutarla e lasciarle un po’ di spazio nelle nostre vite convulse.

Tuttavia, anche la scienza sottolinea che si tratta di un’emozione con implicazioni non sempre negative come potremmo credere, perché la noia «libera» il cervello e lo aiuta a essere più creativo, può essere un antidoto ai dispositivi elettronici e alla dipendenza da schermi e notifiche, può abituarci a tornare in contatto con noi stessi, favorendo l’introspezione da cui molti rifuggono ma che può essere la chiave per un vero benessere. Certo, la noia va saputa dosare: deve essere una pausa in una vita attiva, non può diventare la compagna delle giornate in ufficio o «spegnerci», **(-21-ALTRIMENTI)** rischia non solo di minacciare la produttività, ma anche di far male alla salute.

Un esempio? Di recente un gruppo di ricercatori della *Aston University*, in Inghilterra, hanno dimostrato che, quando sono annoiati, i bambini di appena quattro anni mangiano di più, anche se sono **(-22-SAZI)**, e così rischiano di aumentare di peso.

Iper-connessi (e attivi)

Stando ai dati diffusi durante l’ultima Giornata della Disconnessione, la scorsa primavera, controlliamo le notifiche sullo smartphone anche fino a 80 volte all’ora, smettendo solo a tarda sera quando finalmente ci addormentiamo: il 28% riceve gli ultimi messaggi alle 23.26, almeno un’ora dopo il momento in cui sarebbe raccomandabile staccarsi dallo schermo per favorire un buon sonno. Non vogliamo perderci nulla, ma poi finiamo per sentirci sopraffatti dalla quantità di informazioni che riceviamo ogni giorno: succede al 41% degli italiani, secondo dati del Digital News Report Italia.

Uno scenario di iper-connessione che sembra aver scacciato la noia dalle nostre vite: anche se paradossalmente a volte siamo più annoiati proprio perché connessi, è un fatto che la maggioranza cerchi di **(-23- SFUGGIRE)** in ogni modo alle pause, al silenzio, al vuoto.

Perché fa bene ritrovare il «tempo vuoto»

Dobbiamo essere sempre «accesi» e performanti ma ritrovare il tempo vuoto della vacanza, magari un po' tutti i giorni, ci farebbe bene. Il motivo lo hanno spiegato di recente i neurobiologi Michelle Kennedy e Daniel Hermens della *Sunshine Coast University* nel Queensland, in Australia: «La stimolazione costante **(-24- A CUI)** siamo sottoposti comporta un prezzo da pagare, perché provoca una iper-attivazione del sistema nervoso simpatico, quello che si accende in situazioni di stress quando dobbiamo decidere se fuggire o lottare. Se siamo sempre sotto pressione nel gestire informazioni e nuove attività, a causa dell'effetto cumulativo dovuto all'esposizione a ripetuti elementi di stress, il sistema simpatico resta attivo troppo e troppo a **(-25- LUNGO)**: si chiama «sovraccarico allostatico» e porta a uno stato di allerta continuo che può arrivare fino allo sviluppo di ansia. La noia è il modo per mettere in pausa il sistema simpatico e far riposare il cervello dai troppi stimoli». Quando facciamo qualcosa, per esempio iniziamo a guardare un film, il cervello si mette in modalità attenzione concentrata: elimina ciò che potrebbe distrarlo, si focalizza su quel che vede o fa e così consuma energie. (...)

Dosare la noia

Permetterci occasionalmente la noia è positivo non solo perché rompe il circolo vizioso dell'iper-stimolazione **(-26- DA)** parte dei dispositivi elettronici, che offrono gratificazione immediata favorendone un uso compulsivo e quindi la dipendenza; la noia aiuta pure a «riequilibrare l'attività cerebrale, riducendo gli input sensoriali e l'ansia; migliorare la creatività consentendo ai pensieri di scorrere più liberamente creando associazioni di idee; sviluppare una maggiore indipendenza di pensiero, perché spinge a cercare interessi diversi da quelli proposti continuamente dall'esterno; aumentare l'autostima e l'equilibrio emotivo, perché un tempo per sé, non strutturato da impegni o pressioni, aiuta la riflessione e la gestione delle emozioni», dicono i due neuroscienziati.

Tutto però sta nel «dosare» la noia in modo che sia un momento in cui fermarsi e di cui godere, non il sottofondo continuo delle giornate: nel secondo caso prevalgono gli effetti negativi.

Fonte: adattato da *Il Corriere*, Elena Meli - 19/07/2025, <https://url-shortener.me/I9EN> - 728 parole

PRUEBA DE COMPRENSIÓN DE TEXTOS ORALES

PROVA 1 ► Ascolterai due volte un frammento di un'intervista a Leonardo Doraggio. Leggi le 14 frasi sottostanti. Seleziona le 9 informazioni effettivamente presenti nell'audio, come fatto con la frase esempio. Trasferisci poi le tue risposte sul foglio delle risposte (item 1 a 9).

9 PUNTI

TRANSCRIPCIÓN DEL TEXTO 1

Orador 1

Quindi com'è che invece di occuparti d'altro, non so, tipo diventare un gondoliere, fare una cosa, occuparti di traghetti invece e di vaporetti, hai pensato di diventare uno sciatore e di fare freeski?

Orador 2

Poi nello specifico, esatto, **ESEMPIO** Lido di Venezia, solo tanta acqua, acqua alta, molto spessa.

Orador 1

Devi farci sci nautico eventualmente.

Orador 2

Anche se non so neanche se si possa fare così liberamente, però no, ho avuto la fortuna che i miei nonni. E han sempre avuto una casa in montagna a Selva di Cadore, quindi fin da quando boh, probabilmente avevo pochi mesi, **C siamo sempre andati in montagna e poi a due anni mi**

hanno messo su queste piccole **D** tavolette di plastica che erano gli sci. E quindi è cominciata un po' tutta questa avventura, no? Mi piaceva così tanto sentirmi trascinato. E andar verso valle con questi scietti. Quindi sì, ero piccolissimo e poi facevamo sempre lunedì a venerdì scuola a Venezia e poi mio papà ci portava su a mio fratello sabato e domenica. E poi si tornava alla vita, quella la triste vita, più noiosa, a Venezia.

Orador 1

Senti, e come c'è stato però il salto? Perché un salto, tra l'altro, è il termine più corretto, direi, rispetto alla domanda che ti sto per fare, cioè come sei passato? Perché magari lo sci, quello più classico, lo praticano in tanti, poi solo quelli più dotati e più bravi magari diventano degli atleti professionisti. Però **E** il free ski è una disciplina, poi ci racconterai meglio in che cosa consiste, però è un po' particolare, cioè non... la si vede sempre di più, ma rimane comunque un, come dire, una piccola parte, no, del mondo più gigante dello sci.

Orador 2

Esatto, fin da subito direi. Giravo sempre con **F** mio fratello che è più grande, Alessandro, è sempre stata una mia, un mio supereroe che seguivo molto, no? Quindi quello che faceva lui ero la sua ombra un po'. Quindi fin da piccoli sciavamo tanto, tutto il giorno fuori, boschetti su e giù fuori pista, così quindi un po' mi stavo già avvicinando. Poi la scintilla è stata, è stata proprio **G** ero in bagno a Venezia, a casa. Sì, è arrivato mio fratello col computer e fa: "Guarda questo ragazzino cosa sta facendo?".

Orador 1

Non poteva aspettare che uscissi dal bagno?

Orador 2

Aveva proprio... no, lo sentivo, sentivo perché aveva collegato le casse in salotto e quindi sentivo che c'era. È arrivato e ha detto: "OK, papà, questo." Questo è quello che faccio il prossimo anno.

Orador 1

E però poi da lì, cioè un conto è vederlo anch'io, non so, da piccolino guardavo Ayrton Senna e dicevo voglio fare il pilota di Formula Uno, hai capito? Poi dopo evidentemente non è andata così e per fortuna però, cioè poi iniziare, tu ti sei ritrovato con questo talento poi naturale. **I** È vero che spesso la passione spinge talmente forte, no, che uno acquisisce anche delle doti che magari pensa di non avere.

Orador 2

J Io sono sempre stato un grande osservatore fin da piccolo. Quindi OK, da quel da quella scena in bagno che ho cominciato, avevo guardato 15, 20 video in quel pomeriggio di sci, no? Quindi già **L** la immagazzinavo nel mio piccolo cervello, immagazzinavo movimenti. Non sapevo minimamente di cosa si trattasse, però riuscivo un po' a percepire. Cosa percepivano gli altri quando stavano facendo quella cosa, no?, quindi non lo so, è andata e io ho i video così. Poi **M** mi costruivo dei saltini con la poca neve che avevamo in giardino e ho cominciato a farmi dei piccoli saltini in giardino e con mio fratello su, giù, su, giù come 2 matti.

Fonte: Youtube (adattato), <https://url-shortener.me/19MJ>
Durata: 3'28"

PROVA 2 ► Ascolta l'intervista a Katia Marilungo riguardante il cyberbullismo e completa le informazioni con una delle tre opzioni proposte (A, B o C), come nell'esempio. Trasferisci poi le tue risposte sul foglio delle risposte (item 10 a 18).

9 PUNTI

TRANSCRIPCIÓN DEL TEXTO 2

Orador 1

ESEMPIO Uno dei fenomeni con cui ci si scontra sempre di più, anche soprattutto dopo pandemia e lockdown, è il fenomeno del bullismo ed in particolare del cyberbullismo. Di che fenomeno stiamo parlando e come lo si affronta?

Orador 2

È un fenomeno assolutamente dilagante. Per quanto riguarda il bullismo, sappiamo che il bullismo c'è sempre stato. **10C** E forse adesso oggi se ne parla molto di più, grazie anche alla grande attenzione che viene fatta, per esempio negli istituti scolastici con i ragazzi. Più nuovo invece è il cyberbullismo, più nuovo comunque già da anni è presente, è una problematica sempre più dilagante. Abbiamo anche i dati della nostra Regione Marche, per cui sappiamo che l'8,4% dei ragazzi è stato vittima di cyberbullismo, mentre **11C** il 7% dei ragazzi è stato attore, appunto, di comportamenti di bullismo via web.

Orador 1

Chi sono i bulli?

Orador 2

I bulli si possono dividere in tante categorie. Sicuramente i bulli sono ragazzi problematici, questo c'è da dirlo. Quindi sappiamo che la problematicità può essere presente sia nella... nella vittima che nel bullo. La vittima chiaramente per tutto quello che ha subito, ma **12A** il bullo stesso prova delle grandi, dei grandi sensi, spesso di inferiorità, di inadeguatezza. Ci sono anche comportamenti spesso problematici sotto tanti punti di vista: l'abbandono scolastico, la difficoltà anche a volte a relazionarsi. Sono ragazzi che non chiedono aiuto, chiaramente, ma vogliono avere delle attenzioni e spesso le vogliono avere tramite il web.

Orador 1

Che ruolo giocano i social, per esempio?

Orador 2

Beh, il ruolo dei social è essenziale, spesso passa attraverso i social, passa attraverso l'uso di WhatsApp, passa sicuramente attraverso l'uso dei telefonini. **13A** Sono fenomeni che stanno dilagando, appunto perché tutti hanno più profili di varia natura e di vari canali. E lì, attraverso appunto un grande tempo trascorso online, avvengono i fenomeni di cyberbullismo.

Orador 1

Di un social in particolare si parla molto, ormai di moda, in voga soprattutto tra i giovani, ma non solo. Tik Tok che conseguenze ha?

Orador 2

Tik Tok è un social utilizzato tantissimo dai giovani, a volte anche dai bambini. **14B** È un social che invece nasconde molte insidie, sembra un gioco, sembra una condivisione di piccoli video, spesso divertenti, a volte anche... o anche giocosi. In realtà nasconde molta, molte insidie perché all'interno del Tik Tok spesso girano anche delle challenge che sono spesso molto pericolose. Abbiamo visto anche a scala nazionale i gravi danni che hanno creato queste challenge, **15B** i ragazzi che sfidano se stessi mettendosi a rischio da un punto di vista psicofisico. Sappiamo anche che Tik Tok è molto usato e **16A** può creare dipendenza, soprattutto in ragazzi che hanno alti livelli d'ansia e hanno una scarsa, se non assente, rete sociale. Quindi si richiudono nel loro mondo, nei loro telefonini, creando contenuti, creando video, cercando appunto di avere più interazioni possibili e sono disposti a tutto pur di avere consensi e like. Sappiamo anche poi dei **17A** danni che porta a un uso eccessivo di Tik Tok, per esempio danni alla memoria. Alla concentrazione, essendo che girano tantissimi video molto brevi e a rapido scorrimento, la memoria tende a non essere utilizzata, così come non c'è bisogno neanche di utilizzare grande attenzione.

Orador 1

In generale, quale consiglio dare ai giovani e ai genitori?

Orador 2

Certo, sicuramente giovani e genitori devono stare molto attenti, soprattutto le famiglie, perché proibire non è sicuramente la strada giusta. Quindi **18B** il consiglio è quello di un uso consapevole, attento e controllato.

Fonte: Youtube (adattato <https://url-shortener.me/19O8>).
Durata: 3'30"

PROVA 3 ► Ascolterai due volte un frammento di un'intervista ad Alessandro Colletti, riguardante i benefici della curcuma. Completa le frasi con la parola o le parole mancanti (una o due parole). Trascrivi poi le risposte sul foglio delle risposte negli spazi dal 19 al 26. Attenzione le frasi sono parafrasate.

7 PUNTI

TRANSCRIPCIÓN DEL TEXTO 3

Orador 1

Ne abbiamo parlato diverse volte, Obiettivo Salute in tavola, ma poi alla fine non c'è mai abbastanza tempo per capire esattamente di che cosa è ricca. Di chi sto parlando? Della curcuma che è **ESEMPIO dorata e profumata** e soprattutto è tradizione, tradizione antiche, ma **19 piace molto alla ricerca scientifica** e ci sono delle novità importanti che volevo condividere con voi. E approfitto di avere qui in studio con me il professor Alessandro Colletti, che **20 è un farmacologo** e presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologia del Farmaco all'Università di Torino. Professore, grazie, bentornato.

Orador 2

Grazie. Buongiorno Nicoletta e i suoi radioascoltatori.

Orador 1

Professore, partiamo dal gusto: **21 in cucina si usa da secoli la curcuma**. Ma oggi spesso ne sentiamo parlare anche fuori dai fornelli. Io resterei un po' dentro e un po' fuori, perché comunque è diventata **22 una tra le spezie più utilizzate anche in cucina**. Ma vogliamo anche capire cosa la scienza studia della curcuma e che cosa c'è di dimostrato.

Orador 2

Sì, innanzitutto è bene sottolineare come oggi la curcuma sia utilizzata anche nella nostra cucina, quindi si sia inserita anche in un contesto mediterraneo, se vogliamo, perché la possiamo utilizzare a crudo, la possiamo utilizzare nelle minestre, **23 nei legumi**, come per aromatizzare cereali integrali, pesce azzurro; quindi, la troviamo un pochino dappertutto, è molto versatile, però ha un'origine ben precisa, perché la curcuma origina dall'Asia meridionale. Fondamentalmente dall'India, se vogliamo. Poi è stata portata, diciamo, intorno al nono decimo secolo d.C., attraverso i **24 mercanti** arabi e persiani in Medio Oriente, e poi è arrivata a partire dalle **25 spedizioni** da Marco Polo in avanti, anche in Europa. E effettivamente oggi sappiamo che il rizoma della curcuma, quindi **26 la radice, volgarmente la radice**, contiene che cosa? I curcuminoidi. I curcuminoidi sono delle molecole che attribuiscono le principali proprietà della curcuma.

Fonte: Radio 24 Ore (adattato), <https://url-shortener.me/19PN>
Durata: 3'04"